

# Marcia globale per Gaza, diversi italiani fermati all'aeroporto del Cairo: «Rimpatriati con la forza»

**D** [editorialedomani.it/fatti/global-march-gaza-attivisti-italiani-fermati-cairo-aeroporto-rimpatriati-tajani-consolato-ultime-notizie-rz2o2hvi](https://editorialedomani.it/fatti/global-march-gaza-attivisti-italiani-fermati-cairo-aeroporto-rimpatriati-tajani-consolato-ultime-notizie-rz2o2hvi)

«non ci fanno andare neanche in bagno»



Valerio Cuccaroni

12 giugno 2025 • 13:43Aggiornato, 12 giugno 2025 • 14:56

La Marcia Globale dovrebbe partire oggi dall'Egitto per arrivare a Rafah domenica, ma rischia di essere risucchiata dalle sabbie mobili della burocrazia. Una quindicina di connazionali sono stati rimpatriati. La capo delegazione Chiodo: «Alcuni di noi sono stati arrestati. Le cose sono all'improvviso cambiate». La Farnesina, che aveva sconsigliato di partire: «Il consolato si sta occupando di loro»

La Marcia Globale per Gaza, che dovrebbe partire oggi, giovedì 12 giugno, dal Cairo e giungere al valico di Rafah domenica 15 giugno in sostegno del popolo palestinese della Striscia, rischia di essere risucchiata dalle sabbie mobili della burocrazia.

Circa una quindicina di cittadini italiani sono stati rimpatriati nelle ultime ore dalle autorità egiziane, dopo essere giunti nel paese africano con l'intenzione di partecipare alla Global March to Gaza. Secondo Antonietta Chiodo, capo della delegazione italiana che si è aggiunta alle altre cinquanta provenienti da tutto il mondo, «fino a mercoledì la diplomazia

egiziana supportava la marcia; avrebbe dato anche autorizzazione a una delegazione per raggiungere Rafah. Ora le cose sono cambiate, probabilmente per nuovi accordi bilaterali Israele-Egitto.»

La situazione è in continua evoluzione. Al momento fonti interne alla delegazione italiana fanno sapere che il nostro console si sta recando all'aeroporto del Cairo. Lo ha confermato anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Il nostro consolato sta accudendo tutti gli italiani al Cairo che dovevano partecipare alla marcia verso Rafah, che non era stata autorizzata. C'è una delegazione dell'ambasciata e una del consolato in aeroporto in questo momento». Come segnalato da Domani, il ministero degli Affari Esteri, nella scheda dedicata all'Egitto del suo sito [viaggiare Sicuri.it](http://viaggiare Sicuri.it) (pubblicata lo scorso 5 giugno), ha fortemente sconsigliato la partecipazione all'iniziativa, non coordinata da istituzioni nazionali o internazionali, concludendo che «non può essere garantita alcuna forma di assistenza consolare».



Secondo Chiodo, «qualcuno è stato identificato e rimpatriato, altri anche arrestati. Una ragazza di Roma è stata sottoposta a interrogatorio in aeroporto al Cairo, con i suoi amici fuori che la stavano aspettando».

«Li fermano - continua il racconto dalla delegazione - e gli sottopongono un documento da firmare. Alcuni hanno già preso la via del ritorno in Italia, altri hanno deciso di restare. È tutto molto diverso da quanto ci era stato preannunciato. E comunque non risulta che l'Egitto abbia dichiarato la marcia illegale».

## «Un'imposizione israeliana»

---

Ciò che sta avvenendo in Egitto, in effetti, era stato preventivato dalla Farnesina: «In Egitto - avvertiva il servizio Viaggiare Sicuri giovedì scorso - l'organizzazione o la partecipazione a manifestazioni pubbliche non autorizzate dalle competenti autorità può comportare conseguenze legali, ai sensi della normativa locale vigente».

Stando alle informazioni fornite da Chiodo, tuttavia, la delegazione italiana era in contatto con la diplomazia egiziana che, afferma la capo delegazione a Radio Onda d'Urto, «dichiarò che ci avrebbe accolto a braccia aperte, quindi io penso che questa sia stata più che altro un'imposizione israeliana», causata dalla minaccia del governo di Tel Aviv di mobilitare l'esercito in caso di avvicinamento della marcia al valico di Rafah.

Anche nei paesi arabi si è creato un movimento a sostegno della Marcia Globale per Gaza. Circa mille persone, secondo Al Jazeera, sono partite da Tunisi con il convoglio Al Soumoud, incontrando ostacoli in Libia. Inoltre, la tv araba segnala che l'Egitto considera il tratto tra El Arish e il valico di Rafah come zona militare e non consente a nessuno di entrare a meno che non viva lì.

Non è solo da terra, peraltro, che raggiungere Rafah è, per gli attivisti, una mission impossibile degna del sempreverde Tom Cruise: la nave della Freedom Flotilla, dove era imbarcata anche Greta Thunberg, è stata fermata lunedì 9 giugno da Israele.

## «La Marcia non si interrompe»

---

La guerra israeliana contro la Palestina è iniziata il 7 ottobre 2023, in risposta all'attacco di Hamas che ha ucciso 1.200 civili e militari israeliani nella "Operazione Diluvio al-Aqṣā": da allora, oltre a radere al suolo Gaza come se fossimo ancora ai tempi di *Carthago delenda est*, Israele ha bloccato le forniture umanitarie dirette all'enclave palestinese, scatenando una carestia tuttora in corso, che ha contribuito ad aumentare il numero delle vittime del conflitto.

La Marcia Globale per Gaza è l'ultimo tentativo della società civile, in ordine di tempo, per spingere i governi dei vari paesi mondiali a indurre Israele a fermare la guerra.

I cittadini italiani si sono organizzati nelle scorse settimane, prevedendo tutti i possibili scenari. Divisi in gruppi, si sono imbarcati nelle scorse ore e si stanno ancora imbarcando alla volta del Cairo. «Tutti gli stranieri, arrivati con il nostro volo alle 5.30, sono stati fermati, noi compresi - racconta l'attivista Costantina Maffezzoni di Orio (BG) -, ci hanno ritirato i passaporti e dopo parecchio tempo ce li hanno riconsegnati, poi ci hanno condotto al controllo bagagli, hanno svuotato completamente le nostre valigie e ci hanno portati in una sala d'attesa senza bagno. Ed è proibito andare in bagno».

Tra le attiviste italiane c'è anche Silvia Severini di Ancona. Madre di due ragazzi, è una donna con un lavoro, una casa e una famiglia normali. Stamattina Severini è partita con il treno dal capoluogo delle Marche. A Fiumicino si è ritrovata con il suo gruppo e hanno deciso insieme cosa fare. «Il nostro gruppo - dice Severini - era composto da sette

persone: abbiamo deciso di imbarcarci in quattro con il volo delle ore 14. Gli altri si imbarcheranno in quello successivo. Insieme a me, dalle Marche ci sarà anche Roberto Solazzi di Moie (AN). Siamo certi che ci bloccheranno, ma confidiamo nell'intervento del console italiano».

Valerio Cuccaroni

Dottore di ricerca in Italianistica a Bologna e Paris IV Sorbonne, insegna italiano e latino nei licei. Si occupa di critica letteraria e letteratura contemporanea con l'Università di Urbino, Argolibri, il festival La Punta della Lingua e la Mediateca di Poesia Contemporanea MultiVerso di Recanati. Come giornalista collabora con Domani, Le Monde Diplomatique e Il Resto del Carlino.

## **"Prelevati dagli hotel e rimpatriati dall'Egitto con la forza": la denuncia degli attivisti italiani della Global March to Gaza**

12 giugno 2025

**T** [today.it/mondo/prelevati-hotel-rimpatriati-egitto-attivisti-italiani-global-march-to-gaza-antonietta-chiodo.html](https://today.it/mondo/prelevati-hotel-rimpatriati-egitto-attivisti-italiani-global-march-to-gaza-antonietta-chiodo.html)

### **La denuncia: "Stanno prelevando i nostri attivisti e li stanno rimpatriando"**

"Stanno prelevando i nostri attivisti con la forza e li stanno rimpatriando", denuncia l'attivista Antonietta Chiodo, anche lei volata in Egitto per raggiungere il confine con la Striscia, in un video pubblicato sui social in cui ricostruisce le ultime ore che hanno visto i manifestanti finire nel mirino delle autorità del Cairo. L'attivista lancia poi un appello alla comunità internazionale.

### **"Fermate il genocidio": una marcia da tutto il mondo verso Gaza**

"Vi chiediamo di aiutarci, abbiamo persone in viaggio che hanno scelto di partire per fermare il genocidio, stanno rimpatriando tutti, sono stati prelevati gli occidentali dagli alberghi, sono stati portati via i loro documenti e imbarcati su pullman e aerei come dei delinquenti", prosegue nel suo messaggio, raccontando l'intervento coatto delle autorità egiziane. "Intervenite tutti, chi starà in silenzio è complice!", denuncia.

Si hanno notizie dell'arresto di due giovani studenti di Torino, fermati questa mattina all'aeroporto del Cairo. Si chiamano Andrea Osala e Vittoria Antonioli Arduini, hanno rispettivamente 25 e 21 anni, e fanno parte di quel gruppo di giovani che dal 19 maggio staziona con le tende per protesta in piazza Castello - ribattezzata simbolicamente piazza Palestina - per tenere alta l'attenzione e chiedere giustizia per Gaza.